

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE
UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022**

TITOLO DEL PROGETTO:

UP&DOWN

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA
DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si collega al Programma **OLTRE L'OSTACOLO** e intende perseguire l'**obiettivo 10** dell'agenda 2030 **Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**, in particolare si vuole soffermare e dare un contributo al raggiungimento dei **target 10.2** Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro e **10.3** Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

Nella prospettiva di questi, tenendo conto anche dei relativi target intermedi indicati, e in relazione al settore in cui operano gli enti co-programmanti e a quelli specificati nei progetti collegati, esso si collega alla Programmazione Triennale 2019/2021 e nella Programmazione annuale 2019 del Servizio Civile Universale all'**Ambito di azione "C": sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.**

Le sue finalità in particolare sono quelle di riconoscere e valorizzare le diversità e assicurare che le persone in condizione di difficoltà e svantaggio possano godere di tutti i diritti fondamentali umani, civili, sociali, politici economici e culturali. La tutela della dignità della persona, il miglioramento della qualità di vita, il diritto di cittadinanza sono gli obiettivi che le sedi si propongono di conseguire dando una risposta di tipo educativo, riabilitativo e assistenziale a persone in condizione di disagio. Partendo dalle peculiarità e caratteristiche di ogni utente seguito nelle strutture del progetto, ci si propone di garantire benessere, autonomia, sviluppo di competenze e capacità, assicurando il maggior livello di autonomia possibile per poter sviluppare una progettualità in relazione alle abilità possedute per la propria vita futura.

Partendo dalle peculiarità e caratteristiche di ogni utente seguito nelle Sap, ci si propone di garantire benessere, autonomia, sviluppo di competenze e capacità, assicurando il maggior livello di autonomia possibile per poter sviluppare una progettualità in relazione alle abilità possedute per la propria vita futura.

Qui di seguito si propone un'elaborazione, alla luce delle esigenze di contesto emerse al punto 6, degli obiettivi generali e specifici che il progetto si propone. Gli **obiettivi generali sono comuni a tutte le sedi**, che pur nella diversità dei servizi offerti hanno in comune finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell'approccio operativo: l'individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare. Per questo ogni intervento proposto **deve condurre, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità** del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

Quest'ultima **deve condurre, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità** del soggetto

richiedente e del suo contesto di vita. Questa è la ragione per cui si è deciso di trattare in maniera unitaria tutti i servizi, dal momento che nascono, pur con le proprie peculiarità, proprio dalla centralità dell'individuo che prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare.

Nella tabella seguente si analizzano gli obiettivi specifici, molto spesso anche questi condivisi tra tutte le Sap coinvolte. Nel caso sussistano delle differenze verrà evidenziato.

ANALISI DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO GENERALE			
Obiettivo 10 dell'agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni			
Bisogno rilevato (voce 6)	Obiettivo Specifico	Risultati attesi (RA) e Indicatori (IND)	Obiettivo specifico per il volontario
<p>PROBLEMA:1A</p> <p>Percorsi non individualizzati e specifici per la persona disabile con conseguente difficile gestione della quotidianità</p> <p>BISOGNO</p> <p>SUPERAMENTO DELLA FRAMMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI ALLA PERSONA DISABILE SPESSO SEGUITI DA SERVIZI DIVERSI E CHE NON TENGONO CONTO DELLA GLOBALITÀ DELLE PROBLEMATICHE CHE TOCCANO LA SFERA EMOTIVA, FISICA, RELAZIONALE E PROFESSIONALE DEL DISABILE E LA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO.</p>	<p>OS1</p> <p>ELABORARE PROGETTI SPECIFICI E PERSONALIZZATI IN RELAZIONE AI REALI BISOGNI ESPRESSI DALLA PERSONA DISABILE</p> <p>DESTINATARI BENEFICIARI DIRETTI:</p> <p>Persone con disabilità seguite nei diversi servizi</p> <p>BENEFICIARI INDIRETTI:</p> <p>Servizi Socio Sanitari ed Assistenziali</p>	<p>↻ Piani di assistenza individualizzati</p> <p>◆ <i>Situazione di partenza:</i> predisposizione di un piano di assistenza individualizzato</p> <p>RA: mantenimento dello standard attuale</p> <p>IND: numero di utenti con PEI redatto</p> <p>↻ Gestione delle riunioni ed incontri</p> <p>◆ <i>Situazione di partenza:</i> riunione dell'equipe settimanale</p> <p>RA: aumento della frequenza delle riunioni di supervisione</p> <p>IND: numero di riunioni e frequenza delle riunioni</p> <p>◆ <i>Situazione di partenza:</i> incontri di routine: mantenimento standard attuale 1 volta ogni 2 mesi 1 volta al mese + 2% partecipanti alle attività</p> <p>RA: dell'organizzazione delle routine quotidiane e della scansione dei tempi delle attività</p> <p>IND: numero di routine effettuate in base alla programmazione e utenti partecipanti alle diverse attività</p> <p>◆ <i>Situazione di partenza:</i> riunioni 1 volta ogni 2 mesi 1 volta al mese</p> <p>RA: co-progettazione di attività di concerto tra operatori e disabili attraverso specifiche riunioni di programmazione</p>	<p>osv 1]</p> <p>PARTECIPARE ALL'INTERO PROCESSO EDUCATIVO SEGUENDO LE FASI DELLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, MONITORAGGIO, REPORT DELL'ESPERIENZA</p>

		IND: numero riunioni organizzate. Frequenza delle riunioni, numero di iniziative progettate	
<p>PROBLEMA:1B Solitudine delle famiglie non sostenute nel ruolo di CAREGIVERS</p> <p>BISOGNO SUPPORTO NEL RECUPERO E RAFFORZAMENTO DELLA PROPRIA CAPACITÀ' GENITORIALE, CONTINUITÀ EDUCATIVA, ORIZZONTALE "NEL PRESENTE", TRA TUTTI I SOGGETTI CHE SI OCCUPANO DELL'UTENTE E VERTICALE ALLA CRESCITA NEL TEMPO (SOSTEGNO ALLA SCELTA E ALLA PROGETTUALITÀ DEL FUTURO)</p>	<p>OS2 STRUTTURARE I SERVIZI COME LUOGHI "APERTI", IN CUI LA PERSONA CON DISABILITA' E LA FAMIGLIA SI POSSANO SENTIRE ACCOLTE E ASCOLTATE</p> <p>DESTINATARI BENEFICIARI DIRETTI: Persone con disabilità seguite nei diversi servizi</p> <p>BENEFICIARI INDIRETTI: FAMIGLIE</p>	<p>➔ Gestione visite, incontri Specifico per Servizi Residenziali</p> <p>◆ <u>Situazione di partenza:</u> orario visite 10.00/11.30 16.00/17.30</p> <p>10,00/12.30 e 16.00/1930 tutti i giorni della settimana</p> <p>RA: aumento dell'orario e dei giorni della settimana</p> <p>IND: orario di visite e giornate di apertura</p> <p>◆ <u>Situazione di partenza:</u> riunione ed incontri 1 volta ogni sei mesi 1 volta ogni 4 mesi</p> <p>RA: aumento degli incontri con operatori, confronto e verifica sull'andamento del percorso con i familiari</p> <p>IND: numero di incontri, frequenza delle riunioni, tipologia e numero partecipanti ed incontri allargati con le famiglie</p> <p>➔ Organizzazione feste e momenti di aggregazione Specifico per Servizi Diurni</p> <p>◆ <u>Situazione di partenza:</u> festa di Natale, Estate e Pasqua</p> <p>1 momento di aggregazione agg.</p> <p>RA: organizzazione momenti di aggregazione e festa con la partecipazione dei familiari</p> <p>IND: numero di feste organizzate</p>	<p>OSV 2] SVILUPPARE E MIGLIORARE LE PROPRIE COMPETENZE COMUNICATIVE E RELAZIONALI SIA CON LE PERSONE SEGUITE NEI SERVIZI CHE CON IL CONTESTO DI VITA FAMILIARE E PERSONALE</p>
OBIETTIVO GENERALE:			
Assicurare alla persona disabile il maggior livello di autonomia possibile per poter sviluppare una progettualità per il futuro in relazione ai saperi sviluppati			
Bisogno rilevato (voce 6)	Obiettivo Specifico	Risultati attesi (RA) e Indicatori (IND)	Obiettivo specifico per il volontario
<p>PROBLEMA:2A La persona disabile non viene valorizzata in quanto portatrice di specifiche capacità nel mondo del lavoro e formazione</p>	<p>OS3 PROMUOVERE E SOSTENERE L'AVVICINAMENTO E L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO</p>	<p>➔ Percorsi formativi e professionali</p> <p>◆ <u>Situazione di partenza:</u> 30% utenti inseriti ➔ aumento del 10% degli utenti inseriti</p>	<p>osv 3] ACQUISIRE CONSAPEVOLEZZA SUI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI TERRITORIALI E SULLA RETE DI SERVIZI CHE SI MUOVE INTORNO ALLA</p>

<p>BISOGNO</p> <p>RAFFORZAMENTO DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO, LAVORATIVO E PROFESSIONALE</p>	<p>DESTINATARI BENEFICIARI DIRETTI:</p> <p>Persone con disabilità seguite nei diversi servizi</p> <p>BENEFICIARI INDIRETTI:</p> <p>ASSOCIAZIONI, COMUNITA' E TERRITORIO, SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI, CENTRO PER L'IMPIEGO</p>	<p>RA: aumento del numero di utenti coinvolti in percorsi professionali, stage, tirocini, borse lavoro</p> <p>IND: numero di utenti inseriti nei percorsi formativi e professionali</p> <p>→ Gestione banca dati</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ <i>Situazione di partenza:</i> scouting non sistematico e con procedure informali contatto e ricerca di imprese, ampliamento banca dati delle imprese fidelizzate, <p>RA: aumento del numero di aziende</p> <p>IND: numero di imprese inserite in banca dati, frequenza dei contatti, n. accordi e n. convenzioni siglate</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ <i>Situazione di partenza:</i> 12% degli utenti partecipa a percorsi formativi <p>+ 2% utenti coinvolti</p> <p>Monitoraggio a metà e fine percorso:</p> <p>→ mantenimento dello standard</p> <p>RA: partecipazione ad attività di formazione e di acquisizione di specifiche abilità</p> <p>IND: numero di utenti coinvolti, numero di percorsi attivati, numero di monitoraggi realizzati</p>	<p>PERSONA CON DISABILITÀ E IN DISAGIO</p>
<p>PROBLEMA:3A</p> <p>La persona disabile non viene valorizzata in quanto portatrice di specifiche capacità nel mondo del lavoro e formazione</p> <p>BISOGNO</p> <p>VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA DISABILE COME PORTATRICE DI COMPETENZE E</p>	<p>OS4</p> <p>SVILUPPARE LE COMPETENZE TECNICHE, MANUALI, STRUMENTALI DI RELAZIONE NELLA PERSONA DISABILE UTILI PER LA PROPRIA AUTONOMIA QUOTIDIANA</p> <p>DESTINATARI BENEFICIARI DIRETTI:</p>	<p>→ Percorsi laboratoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ <i>Situazione di partenza:</i> 90% utenti inseriti aumento del 2% degli utenti inseriti nei laboratori <p>RA: aumento del numero di utenti coinvolti nei laboratori</p> <p>IND: numero di utenti inseriti nei laboratori</p>	<p>osv 4]</p> <p>SPERIMENTARE L'UTILIZZO DI STRUMENTI E TECNICHE DI OSSERVAZIONE ED ANALISI LEGATE ALLE SPECIFICHE ATTIVITÀ PROPOSTE</p>

<p>CAPACITÀ SPENDIBILI ANCHE E SOPRATTUTTO ALL'ESTERNO DELLE STRUTTURE E DEI CONTESTI PROTETTI</p>	<p>Persone con disabilità seguite nei diversi servizi</p> <p>BENEFICIARI INDIRETTI: ASSOCIAZIONI, COMUNITA' E TERRITORIO, SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI, CENTRO PER L'IMPIEGO</p>	<p>↪ Organizzazione e Partecipazione a soggiorni e/o manifestazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ <u>Situazione di partenza:</u> mantenimento dello standard RA: partecipazione ad un soggiorno di più giorni al mare o in montagna IND: numero di soggiorni ◆ <u>Situazione di partenza:</u> uscite 2 volte alla settimana mantenimento dello standard attuale RA: mantenimento delle uscite all'esterno per cene sociali, cinema, passeggiate IND: numero di utenti partecipanti ad almeno una manifestazione 	
<p>BISOGNO MIGLIORAMENTO DELLA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLE OPPORTUNITÀ PRESENTI NEL TERRITORIO</p>	<p>OS5 PROMUOVERE E INCENTIVARE LO SVILUPPO DI RELAZIONI POTIVE CON IL MONDO ESTERNO</p> <p>DESTINATARI BENEFICIARI DIRETTI: Persone con disabilità seguite nei diversi servizi</p> <p>BENEFICIARI INDIRETTI: ASSOCIAZIONI, COMUNITA' E TERRITORIO, SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI, CENTRO PER L'IMPIEGO</p>	<p>↪ Presenze ad eventi sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ <u>Situazione di partenza:</u> mantenimento dello standard attuale RA: partecipazione di tutti gli utenti coinvolti nei laboratori a fiere, mercatini IND: numero di utenti partecipanti <p>↪ Incontri di programmazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ <u>Situazione di partenza:</u> mantenimento dello standard attuale 1 incontro di programmazione con enti e servizi RA: aumento del numero di aziende IND: numero di imprese inserite in banca dati, frequenza dei contatti, n. accordi e n. convenzioni siglate ◆ <u>Situazione di partenza:</u> 12% degli utenti partecipa a percorsi formativi + 2% utenti coinvolti 	<p>osv 5] COMPRENDERE E VALORIZZARE TUTTE LE FORME DI COMUNICAZIONE DI COLLABORAZIONE E DI CONOSCENZA TRA LA COMUNITÀ E LE PERSONE CON DISABILITÀ</p>

		Monitoraggio a metà e fine percorso: mantenimento dello standard RA: partecipazione ad attività di formazione e di acquisizione di specifiche abilità IND: numero di utenti coinvolti, numero di percorsi attivati, numero di monitoraggi realizzati	
--	--	---	--

Contributo alla piena realizzazione del programma

Esso si attua attraverso una serie di **Azioni comuni e/o integrate**, che introducendo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso **attività**:

1. di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma (voce 2).
2. di informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono (voce 5).
3. di disseminazione con organizzazione di un evento comune
4. per favorire l'orientamento dei giovani (voce 6).
5. per sviluppare l'apprendimento degli operatori volontari (voce 6), insieme all'ente in rete TESC.
6. per sviluppare l'apprendimento degli operatori volontari (voce 6), insieme all'ente in rete TESC.

Motivazioni della coprogettazione

L'apporto si attua attraverso la rete di CONFCOOPERATIVE delle sue cooperative/enti di accoglienza, che operano sul territorio del presente progetto, attraverso un coordinamento regionale e una serie di sinergie già consolidate nel tempo. Questo aspetto in particolare permette di offrire verso i destinatari dei progetti una serie di servizi integrati, destinati direttamente alle persone, nonché in sussidiarietà con le Istituzioni pubbliche, fornire dei servizi destinati ad un numero più ampio di beneficiari, rispetto a quanti potrebbero essere raggiunti dai soli servizi sociali di ambito.

Enti di Accoglienza, afferenti a CONFCOOPERATIVE inoltre, che pur nella diversità dei servizi offerti hanno in comune finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell'approccio operativo: l'individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare. Per questo ogni intervento proposto deve condurre, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 6.1

L'arrivo all'interno della SAP degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il metodo adottato è quello dell'osservazione partecipata e seguita in cui l'operatore volontario, affiancato dall'OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione.

In particolare, nei primi giorni di ingresso nella Sap, si prevede di:

- o realizzare un incontro degli operatori volontari con tutta l'equipe della Sap di riferimento
- o presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.

In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario:

- o ai referenti dei servizi esterni di riferimento e ai partner del progetto.
- o all'equipe delle altre Sap con le quali è probabile che durante lo svolgimento del servizio possa venire a contatto per la realizzazione di specifiche attività, soprattutto ricreative e di animazione.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

E la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante dell'equipe che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia

attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, etc.).

In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Ruolo ed attività degli operatori volontari

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile, declinandoli per obiettivi specifici, attività del progetto declinando all'interno delle singole attività il ruolo dei volontari.

* **OBIETTIVO SPECIFICO PER IL SERVIZIO**

OS 1] ELABORARE PROGETTI SPECIFICI E PERSONALIZZATI IN RELAZIONE AI REALI BISOGNI ESPRESSI DALLA PERSONA DISABILE

* **OBIETTIVO SPECIFICO VERSO IL VOLONTARIO**

partecipare all'intero processo educativo seguendo le fasi della progettazione, realizzazione, monitoraggio, report dell'esperienza

AZIONE 1. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

* **Attività 1.1 gestione della quotidianità**

Il giovane Operatore Volontario affiancherà gli operatori coinvolti nella gestione della "casa" e nella gestione del "quotidiano".

Entrerà in relazione con l'utente attraverso il dialogo e condividendo le attività programmate (attività di abbigliamento, cucina, acquisti e commissioni, tempo libero).

condividerà momenti anche meno strutturati con gli utenti, come il pranzo o la cena, in cui è possibile sviluppare delle relazioni significative con il gruppo, con gli operatori e fra tutti i volontari in servizio nella specifica Sap.

Per questo, praticamente in tutte le Sap, è previsto che l'Operatore volontario possa espletare il suo servizio durante il momento del pranzo/cena e usufruire del vitto.

* **Ruolo dell'Operatore volontario in servizio civile:**

⇒ *cura degli spazi condivisi:* **L'Operatore volontario affiancherà gli operatori per quanto riguarda:**

l'aiuto nella preparazione dei pasti, portando i prodotti per cucinare, le schede personali degli utenti per seguire il menù quotidiano. Scrivere il menù sulla lavagna o su fogli e affiggendoli in bacheca;

organizzare, con la colf, la dispensa alimentare, compilare la scheda degli approvvigionamenti mancanti e accompagnare l'operatore nel fare la spesa oppure telefonare ai fornitori;

stimolare gli ospiti a partecipare, a seconda delle loro capacità, alla preparazione e allo sparcchiamento della tavola, al riordino della sala da pranzo e della Comunità, alla preparazione delle colazioni e delle merende, alla gestione dei magazzini, all'organizzazione delle aree verdi e degli orti o del terrazzo. In tutte queste mansioni importante è cercare di dare loro autonomia (affiancandoli ma non sostituendosi) nel pensare e gestire, come preferiscono, l'attività che stanno svolgendo.

⇒ *attenzione individualizzata agli ospiti:* **L'Operatore volontario, sarà aiutato dall' Olp a creare con i disabili un rapporto di fiducia finalizzato alla creazione di una relazione empatica.**

Solo dopo questa prima fase di osservazione, riconoscimento e accettazione da parte degli utenti della struttura, potrà essere coinvolto appieno nella socializzazione con gli utenti e nello svolgimento delle attività di routine e potrà affiancarsi a loro nei momenti di relax e di relazione in un clima familiare, occupandosi di tenere compagnia agli ospiti delle strutture, dialogare con loro sulla giornata trascorsa e le esperienze vissute, guardare un programma televisivo insieme, aiutarli nelle piccole azioni quotidiane, motivarli all'esecuzione dei compiti previsti.

Sarà di supporto nelle attività assistenziali, avrà un ruolo educativo (insegnare a ...), quali:

aiutare l'ospite nel lavare le mani, nel pettinarsi, nella vestizione per uscire, dare un aiuto nella scelta degli abiti, nel lavare gli indumenti sporchi e stenderli, nel raccogliere gli indumenti asciutti, nel piegarli,

seguire gli interventi degli ospiti mirati all'acquisizione di determinate abilità, l'accompagnamento al "fare". Nel caso di utenti non autonomi, interverrà con azioni di supporto come l'accompagnamento per gli spostamenti all'interno della Comunità, aiuto fisico nell'alzarsi, nell'alimentazione; nell'accompagnamento nel trasporto, nelle spese personali o visite mediche.

nelle attività di carattere sanitario i volontari **affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento dell'ospite alle visite medico-specialistiche** o agli adempimenti di carattere sanitario;

nella gestione del vestiario **sarà di supporto all'operatore nell'acquisto, nelle riparazioni** (qualora il volontario ne fosse capace), al riordino, all'immagazzinamento, al cambio di stagione e allo "smistamento" dei vari capi agli ospiti. Durante la giornata **affiancherà l'educatore** nella predisposizione di schede di rilevazione, in cui registrare, per ogni utente, la somministrazione dei pasti, la pulizia personale, l'assunzione di medicinali e la messa in ordine degli spazi personali.

Altresì, con le OOSS, **compilerà la scheda di richiesta materiali** di pulizia e prodotti per l'igiene degli utenti.

Potrà, man mano che passa il tempo responsabilizzarsi nella gestione autonoma, con il disabile, di alcuni "step" previsti dal programma informativo.

Attività 1.2 progettazione condivisa delle attività

Ruolo dell'Operatore volontario in servizio civile:

partecipazione agli incontri di gruppo di co-progettazione: sulla base della valutazione fatta dall'equipe di lavoro e superata la fase di osservazione con conseguente acquisizione di autonomia, l'Operatore volontario potrà essere coinvolto nelle riunioni di gruppo in cui partecipano operatori e utenti delle strutture. Il volontario parteciperà agli incontri, si occuperà di raccogliere tutti gli ospiti interessati per il ritrovo fissato nella sala riunioni del servizio, predisporrà la documentazione per il verbale e il report dell'incontro.

* OBIETTIVO SPECIFICO PER IL SERVIZIO

OS 2] STRUTTURARE I SERVIZI COME LUOGHI "APERTI", IN CUI LA PERSONA CON DISABILITA' E LA FAMIGLIA SI POSSANO SENTIRE ACCOLTE E ASCOLTATE

* OBIETTIVO SPECIFICO VERSO IL VOLONTARIO

sviluppare e migliorare le proprie competenze comunicative e relazionali sia con le persone disabili che con il contesto di vita familiare e personale

AZIONE 2: ASCOLTO E ACCOGLIENZA DELLA FAMIGLIA

* Attività 2.1 apertura e accoglienza dei servizi alle famiglie

In queste attività di sostegno l'Operatore volontario potrà osservare gli strumenti utilizzati nelle Sap. per acquisire informazioni, bisogni, aspettative, difficoltà.

Ruolo del volontario in servizio civile:

accoglienza delle famiglie nel servizio:

riceverà la famiglia quando arriva in struttura o quando porta la persona disabile presso i centri diurni e registrerà la presenza in appositi registri; accompagnerà i familiari negli spazi appositamente dedicati agli incontri tra familiari e utenti o nella sala riunioni, qualora sia fissato uno specifico incontro con il personale dei servizi

* Attività 2.2 momenti di socialità condivisi

Ruolo del volontario in servizio civile:

organizzazione dei momenti di aggregazione: inizialmente partecipando alle iniziative, affiancando gli operatori. In un secondo tempo saranno parte attiva nell'organizzazione, occupandosi sia degli inviti (eventuale parte grafica con il coinvolgimento ove possibile dei disabili) che di alcuni degli aspetti logistici (chi invitare, spesa, individuazione dei locali in cui poter fare le feste, prenotazione delle cene, etc.)

* OBIETTIVO SPECIFICO PER IL SERVIZIO

OS 3] PROMUOVERE E SOSTENERE L'AVVICINAMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

* OBIETTIVO SPECIFICO VERSO IL VOLONTARIO

acquisire consapevolezza sui meccanismi di funzionamento dei sistemi territoriali e sulla rete di servizi che si muove intorno alla persona con disabilità

AZIONE 3: INTEGRAZIONE ED INSERIMENTO DELLA PERSONA DISABILE NEL TERRITORIO E NELLA COMUNITA'

* Attività 3.1 coinvolgimento delle persone disabili in percorsi di avvicinamento al lavoro

supporteranno gli operatori nella raccolta delle informazioni, aziende, nominativi al fine di mantenere aggiornata una mappatura territoriale delle realtà esistenti attente al reinserimento delle persone disabili meno gravi.

Ruolo del volontario in servizio civile:

mappatura delle risorse di inserimento al lavoro territoriali e monitoraggio degli inserimenti: il volontario aggiornerà la banca dati delle aziende, associazioni, enti locali che collaborano con le Sap per gli inserimenti al lavoro e in percorsi formativi;

aggiornerà la documentazione per l'adesione ai percorsi e, laddove richiesto, potrà inviarla direttamente alle realtà ospitanti che verranno identificate come idonee in relazione alle competenze della persona disabile;

accompagnerà, previa valutazione dell'educatore di riferimento, l'operatore nelle visite di monitoraggio del percorso;

archiverà la documentazione e i report di ogni incontro;

Altresì affiancheranno gli Educatori nell'aggiornamento costante della mappa delle risorse che si occupano di disabilità e mondo del lavoro; come affiancherà l'operatore nel monitoraggio della esperienza in tutte le sue fasi.

* OBIETTIVO SPECIFICO PER IL SERVIZIO

OS 4] SVILUPPARE LE COMPETENZE TECNICHE, MANUALI, STRUMENTALI, DI RELAZIONE NELLA PERSONA DISABILE UTILI PER LA PROPRIA AUTONOMIA QUOTIDIANA

* OBIETTIVO SPECIFICO VERSO L' OPERATORE VOLONTARIO

sperimentare l'utilizzo di strumenti e tecniche di osservazione e analisi legate alle specifiche attività proposte

AZIONE 3: INTEGRAZIONE ED INSERIMENTO DELLA PERSONA DISABILE NEL TERRITORIO E NELLA COMUNITA'

* Attività 3.2 acquisizione di competenze e capacità

Gli Operatori Volontari devono essere una presenza attiva durante l'attività per favorire un clima positivo, con questa logica potranno svolgere un ruolo di supporto nella realizzazione di interventi di:

accompagnamento dell'utente nelle attività previste dai piani educativi e finalizzati al mantenimento e allo sviluppo delle competenze e delle abilità rispetto all'autonomia personale, alle capacità sociali, relazionali e formative delle persone con disabilità inserite nei centri diurni attraverso attività manuali/occupazionali, espressive/didattiche.

* 3.2.1 laboratori e attività creative

Ruolo dell'operatore volontario in servizio civile:

preparazione e svolgimento dei laboratori: verrà coinvolto in tutte le attività laboratoriali cui partecipano gli utenti, privilegiando quelle iniziative in cui per competenze e attitudini personali risulta avere una predisposizione particolare.

Si vuole, infatti, permettere al giovane inserito in struttura di avere una panoramica completa delle iniziative che coinvolgono gli utenti, in modo da massimizzare il suo coinvolgimento e partecipazione nella vita delle persone disabili e, allo stesso tempo, permettergli di approfondire competenze già in suo possesso.

A seconda del laboratorio cui partecipa di volta in volta, aiuterà il tecnico di laboratorio e gli educatori nel:

preparare i materiali

volgere l'attività in affiancamento agli utenti che si dimostrino in difficoltà o che necessitino di un supporto aggiuntivo

predispone e compilare la reportistica delle attività

coinvolgere i volontari delle associazioni che collaborano alle diverse iniziative nella relazione con l'utente riordinare gli spazi alla conclusione delle attività.

Sarà di sostegno agli operatori, ai volontari, alle famiglie durante gli spostamenti.

Per i laboratori di riciclo, di cucito, di preparazione di oggettistica e restauro mobili vecchi, **sarà da supporto nei "vari momenti della lavorazione"** ma sarà parte attiva nella predisposizione dei banchetti per l'esposizione e vendita dei prodotti.

Nel caso di competenze specifiche di qualche giovane Operatore volontario sarà possibile, in seguito alla valutazione interna della Sap, predisporre laboratori/attività ulteriori.

* 3.2.2 soggiorno estivo e attività all'aperto

Ruolo dell'operatore volontario in servizio civile:

preparazione e svolgimento del soggiorno estivo e delle attività all'aperto: si occuperà di raccogliere le adesioni degli utenti della struttura e, laddove necessarie, delle specifiche autorizzazioni da parte dei familiari/tutori;

suddividere i gruppi in base alle date fissate per la partenza;

contattare la compagnia incaricata del trasporto per concordare orari luoghi e modalità di svolgimento del viaggio;

condividere con utenti e operatori tutti i momenti della giornata, quali:

accompagnamento fisico per gli spostamenti durante il soggiorno,

accompagnamento nel fare le attività ricreative (vedi bagno in mare, giochi in spiaggia o camminate in montagna),

aiuto nelle attività di necessità quotidiana (pranzo, preparazione pic-nic, controllo degli zaini degli utenti, etc.).

ATTIVITA' TRASVERSALI A TUTTI I SERVIZI PROPOSTI

- Alcuni operatori volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile (voce 18), supportando gli operatori nel:
 - preparare il materiale informativo - divulgativo
 - allestire gli stand
 - fornire le informazioni relative alla propria esperienza di servizio civile in una cooperativa sociale durante eventi/fiere
 - raccontare il significato del servizio civile nei progetti di Confcooperative Piemonte Nord in occasione degli incontri con le scuole del territorio e i centri per l'impiego.
- Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica dell'UNSC) presso la sede centrale della cooperativa / ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione / aggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali / formativi / organizzativi interni alle sedi di destinazione.
- Nell'eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione all'UNSC per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.
- Gli operatori volontari parteciperanno, quando possibile, a tutte le attività formative organizzate dalle Sap per il proprio personale.

Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce 2 PROGRAMMA):

Come già specificato l'evento organizzato dagli enti titolari coinvolge i giovani O.V. **tra il quinto e settimo mese del progetto**. Verrà realizzata **un incontro della durata di 4 ore complessive** tra tutti **giovani operatori**, impegnati nei progetti di servizio civile universale del presente programma, costituito da:

- una prima fase di condivisione in gruppi per specifici progetti dell'esperienza svolta, a partire dalle principali attività realizzate nelle singole sedi di attuazione, utilizzando modalità di facilitazione del confronto (2 ore);
- una successiva fase in assemblea, dove saranno presenti anche gli **OLP e i responsabili degli enti**, vedrà la presentazione di quanto elaborato da ogni gruppo (2 ore).

In base all'articolazione della giornata si ipotizza anche un momento conviviale per facilitare lo scambio e la conoscenza tra i vari operatori volontari.

In aggiunta all'/agli evento/i previsto/i ed organizzato/i a livello territoriale sopra descritto/i, la CONFCOOPERATIVE, in linea con il filone comunicativo di promozione dei valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del nuovo Servizio civile Universale quale strumento di attuazione degli stessi e in risposta al nuovo approccio richiesto agli Enti di Servizio civile non solo nei confronti del territorio e della comunità ma soprattutto degli operatori volontari previsto e richiesto dai cambiamenti normativi introdotti dal DLGS 40/17 e recepiti nel Piano Triennale 2020-22, il Piano Annuale 2020 e la Circolare del 9 dicembre 2019 valuterà l'opportunità di organizzare, durante lo svolgimento dei programmi di intervento, eventi che abbiano carattere nazionale o interregionale al fine di trasmettere ai giovani una visione ancora più ampia e prospettica del sistema servizio civile in CONFCOOPERATIVE.

Attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti (voce 5 PROGRAMMA):

- 1) Nella fase precedente l'avvio del Programma di intervento, che coincide anche con la promozione dei progetti, le attività informative saranno dettagliate sulla presentazione dei programmi e sulle modalità di partecipazione dei giovani (anche in coerenza con lo "standard qualitativo" dell'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al servizio civile)
- 2) Nella fase di attuazione del Programma e dei Progetti un'attenzione particolare sarà dedicata all'utilizzo coordinato dei vari strumenti per informare sullo svolgimento degli stessi, rispetto alle specifiche iniziative svolte, grazie anche al supporto dei giovani O.V.
- 3) Nella fase conclusiva del Programma e dei progetti, un'attenzione particolare sarà dedicata alla raccolta delle testimonianze e delle esperienze svolte, nonché al racconto e rendicontazione delle attività svolte.

MODALITA' D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Premessa generale

A conclusione della descrizione dei vari compiti degli operatori volontari all'interno del progetto di servizio civile universale specifico, si specifica che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile, la filosofia di fondo di Confcooperative alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale: attraverso il progetto il gruppo di operatori volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto.

Gli operatori volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Con riferimento alla modalità da remoto prevista per le attività indicate nel punto precedente, si ribadisce il rispetto di quanto disposto dalla normativa, ossia che: si prevede di adottare tale modalità per un massimo del 30% (in termini di giorni o di ore) e la concreta realizzazione delle attività in modalità da remoto avverrà solo a condizione che gli operatori volontari interessati siano in possesso degli adeguati strumenti per svolgerla. Nel caso contrario verrà comunque garantita l'attività nelle sedi di attuazione del progetto.

INFORMAZIONI SPECIFICHE

TEMPI DEL SERVIZIO:

gli operatori volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo **1145 ore annuali** di servizio, con un minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore, sempre ripartite su 5 giorni di servizio.

VITTO:

il pasto è un importante momento di scambio e condivisione sia con gli utenti sia con gli operatori, in cui instaurare relazioni positive e rafforzare la dimensione socializzante del servizio

TRASFERIMENTI DI SEDE:

Verrà chiesto ai giovani operatori volontari in servizio civile la disponibilità al trasferimento temporaneo di sede nei seguenti casi:

- o per la partecipazione alle attività legate alle uscite e accompagnamenti nel territorio e ai laboratori strutturati all'esterno della comunità, come importante momento aggregativo e di socializzazione con e per gli utenti, al di fuori delle routine quotidiane attività: A2.2] mantenimento delle abilità residue di tipo fisico e relazionale – A4.1] soggiorni estivi e uscite nel territorio. Le spese relative al vitto e all'alloggio per i volontari sono garantite dalle SAP;
- o per la partecipazione a incontri di programmazione e progettazione territoriale o di promozione e diffusione del servizio viene richiesta la disponibilità dell'operatore volontario a spostarsi dalla sede per poter incontrare e conoscere direttamente l'operatività e la relazione con gli altri servizi presenti nel territorio comunicazione e sensibilizzazione del territorio e della comunità sulle problematiche delle persone disabili;
- o nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica dell'UNSC) presso la sede centrale della cooperativa/ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/aggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali / formativi / organizzativi interni alle sedi di destinazione.
- o Nell' eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione all'UNSC per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
Codice Sede	Denominazione	Indirizzo	Comune	N.posti Totale (specificare il numero di posti GMO)
166789	BIOSFERA - Gruppo appartamento	VIA ANTONIO GRAMSCI, 12	AVIGLIANA	1
166813	COESA SCS_COMUNITA' DAFNE	VIA GIACOMO PUCCINI, 34	PINEROLO	1
166901	COESA SCS_CENTRO ATTIVITA' VIA MIDANA	VIA ACHILLE MIDANA, 17	PINEROLO	1
166904	COESA SCS_COMUNITA' ALLOGGIO ALBUSSANO	VICOLO ALBUSSANO, 4	CHIERI	1
166905	COESA SCS_COMUNITA' ALLOGGIO CRISALIDE	VIA MAESTRA DI BAUDANESCA, 7	PINEROLO	1
166906	COESA SCS_COMUNITA' ALLOGGIO MARTINI	VIA MARTINI, 16	PINO TORINESE	1
166907	COESA SCS_COMUNITA' ALLOGGIO SAN LUCA 1	FRAZIONE SAN LUCA, 27	VILLAFRANCA PIEMONTE	1
166909	COESA SCS_COMUNITA' FILUGELLO	VIA PINEROLO, 127	PIOSSASCO	1

166911	COESA SCS_GRUPPO APPARTAMENTO PINEROLO	STRADALE POIRINO, 37	PINEROLO	1
166912	COESA SCS_GRUPPO APPARTAMENTO PIOSSASCO	VIA RIVA PO, 18	PIOSSASCO	1
166913	COESA SCS_GRUPPO APPARTAMENTO TORRE PELLICE	PIAZZA SAN MARTINO, 4	TORRE PELLICE	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Codice Sede	N.posti Totale	N.posti con Vitto	N.posti Senza Vitto e Alloggio	N.posti con Vitto e Alloggio
166789	1	1		
166813	1		1	
166901	1	1		
166904	1	1		
166905	1	1		
166906	1	1		
166907	1	1		
166909	1	1		
166911	1	1		
166912	1	1		
166913	1	1		

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario dovrà:

- rispettare il regolamento della SAP, attenersi alla carta dei servizi
- rispettare la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro
- mantenere riservatezza ed eticità riguardo a fatti, persone ed informazioni (ovvero mantenere il segreto professionale)
- rispettare le indicazioni operative ricevute
- rispettare gli orari concordati
- indossare il cartellino di riconoscimento, ove non espressamente controindicato dal regolamento della Sap
- indossare la divisa, ove richiesto
- essere disponibile a concordare un orario che tenga conto delle esigenze di servizio della singola Sap
- essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni feste o iniziative di aggregazione e animazione, in orario serale, festivo o durante il fine settimana
- avere capacità e desiderio di instaurare una positiva comunicazione con gli ospiti e gli altri soggetti coinvolti nel progetto (Enti, famiglie, Associazioni)

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 6.1 e 6.3)
- utilizzare (previo accordo) un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura della sede durante i periodi estivi
- a trasferirsi (previa autorizzazione del Dipartimento) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività
- a effettuare la propria attività in sede diversa da quella del servizio per un periodo non superiore ai 60gg., previa comunicazione al Dipartimento.
- Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.
- a partecipare ad alcuni degli eventi organizzati da Confcooperative Piemonte Nord: Festa della Cooperazione, Salone del Libro, Salone Fai la Cosa Giusta, etc

Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla Sap per:

- la realizzazione di attività di laboratorio, motorie, ludico ricreative previste dal progetto e legate alla programmazione abituale che prevedono l'utilizzo di spazi e strutture non presenti in sede (piscina, biblioteca, maneggio, fattoria, parco, etc
- in occasione delle uscite periodiche sul territorio con gli utenti e delle gite/soggiorni strutturati in più giornate previsti alle voci 6.1 e 6.3 del progetto

- nei periodi di chiusura della struttura superiori a 10 giorni o comunque non superiore a 1/3 dei giorni di permesso ordinari per spostarsi presso altra sede operativa dell'ente di destinazione come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 6.3 del progetto.
- per partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 6.3 del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura dell'Ente Consorzio IL NODO (P.I. 08475700012), ente titolato per la certificazione delle competenze (cfr. accordo allegato).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Il sistema accreditato di selezione della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo [SELEZIONE dei candidati](#). Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la **domanda di partecipazione** compilata sul DOL (DomandaOnline) ed il **CV** (se allegato alla domanda) ed il **colloquio** per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La domanda di partecipazione ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il **colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100)**: è durante il colloquio che il selettore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata Formazione Generale: 42 ore (lezioni frontali/dinamiche non formali/formazione a distanza)
 Confcooperative Piemonte Nord, corso Francia 15, Torino
 Centro Studi Sereno Regis via Garibaldi 13 Torino
 Open Incet P.zza T. Noce 17 Torino
 Gruppo Arco Via Capriolo 18 Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata Formazione Specifica: 72 ore (lezioni frontali/dinamiche non formali/formazione a distanza).

Confcooperative Piemonte Nord diventa sede di un modulo della formazione specifica per Il Modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile" e "Privacy" e per i moduli 9/10 valutazione delle competenze acquisite e valutazione dell'esperienza:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CITTA'
CONFCOOPERATIVE PEMONTE NORD (sarà sede di formazione specifica per i moduli 4/9/10) Userà le sue sedi e informerà gli operatori volontari al loro avvio	Confcooperative Piemonte Nord, Corso Francia 15, Torino Centro Studi Sereno Regis Via Garibaldi 13 Torino Open Incet: P.zza T. Noce 17 Torino Gruppo Arco: Via Capriolo 18 Torino	
COESA soc. coop. 166913	VIA S. MARTINO 4	TORRE PELLICE (TO)
COESA soc. coop. 166813	VIA G. PUCCINI 34	PINEROLO (TO)
COESA soc. coop. 166901	STR.POIRINO 37	PINEROLO (TO)
COESA soc. coop. 166907	FR.S. LUCA 27	VILAFRANCA P.TE (TO)
COESA soc. coop. 166906	VIA MARTINI 16	PINO T.SE (TO)
COESA soc. coop. 166909	VIA PINEROLO 127	PIOSSASCO (TO)
COESA soc. coop. 166912	VIA RIVA PO 18	PIOSSASCO (TO)
COESA soc. coop. 166905	VIA MAESTRA DI BAUDENASCA	PINEROLO (TO)
COESA soc. coop. 166902	VIA DANTE DI NANNI 16/13	ORBASSANO (TO)
COESA soc. coop. 166904	V.LO ALBUSSANO 4	CHIERI (TO)

COESA soc. coop. 166901	VIA MAESTRA DI BAUDENASCA	PINEROLO (TO)
COOP. BIOSFERA 166789	VIA GRAMSCI 12	AVIGLIANA

L'Ente dichiara che comunicherà la sede di realizzazione della formazione specifica prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

Metodologie generali previste da Sistema di Formazione accreditato

La formazione specifica destinata agli operatori volontari prevista all'interno dei progetti dei programmi di Servizio Civile Universale della rete Confcooperative può prevedere l'utilizzo di tre metodologie:

- **lezione frontale:** rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, i nostri formatori specifici tendono ad integrarla con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;
- **dinamiche non formali:** tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l'interazione con l'interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. La **metodologia attiva di apprendimento non formale** consente l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto con e tra il/i volontario/i, considerando momento fondamentale di crescita la comunicazione diretta col giovane e la condivisione. Il metodo attivo e diretto rende infatti l'operatore volontario protagonista del percorso formativo e crea un clima relazionale che favorisce lo scambio di energie oltre che di pensieri e sapere. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa/formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui il/i discente/i ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

formazione a distanza o "on line" asincrona (opzionale): prevede l'utilizzo di un sistema software, una "piattaforma", che permette di gestire a distanza vari corsi di formazione, ognuno dei quali è seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor ed implica la somministrazione di un test finale obbligatorio.

MODALITÀ ON LINE

La Formazione Generale, il cui monte orario complessivo previsto è di **42 ore**, sarà erogata anche a distanza o "on line", in modalità sincrona e/o asincrona, nel rispetto delle percentuali di erogazione previste dalla Circolare del 25 gennaio 2022. A tal proposito si precisa che la formazione generale erogata on line, in modalità sincrona e in modalità asincrona, non supererà complessivamente il 50% delle 42 ore previste e che, qualora si intendesse adottare la modalità asincrona, quest'ultima non supererà il 30% del suddetto monte orario complessivo.

La Formazione Specifica, il cui monte orario complessivo previsto è di **72 ore**, sarà erogata anche a distanza o "on line", in modalità sincrona e/o asincrona, nel rispetto delle percentuali di erogazione previste dalla Circolare del 25 gennaio 2022. A tal proposito si precisa che la formazione generale erogata on line, in modalità sincrona e in modalità asincrona, non supererà complessivamente il 50% delle 72 ore previste e che, qualora si intendesse adottare la modalità asincrona, quest'ultima non supererà il 30% del suddetto monte orario complessivo.

La formazione in modalità "a distanza" o "on line" sarà realizzata previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per formazione da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità "on line", saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

Struttura:

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di **elementi strutturali comuni** riscontrabili in qualsiasi progetto della rete Confcooperative e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto.

In particolare, i moduli formativi "trasversali" a tutti i progetti sono i seguenti:

“Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”;

“Conoscenza dei bisogni del territorio” (analisi di contesto specifica per ciascun territorio), programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto”;

“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (da erogare obbligatoriamente entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto);

“Valorizzazione dell’esperienza”

Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che - nell’esperienza di servizio civile universale - sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l’acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell’ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d’impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

Ogni incontro è indicativamente strutturato in tre momenti principali:

una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme,

una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,

una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-operatori volontari-olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata concretamente sarà interattiva. Gli interventi formativi si potranno articolare in:

lezioni frontali

dinamiche non formali (ad esempio: “apprendimento cooperativo”, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni “in situazione” e in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali).

La formazione specifica, nel percorso formativo di Confcooperative, ha l’obiettivo di fornire all’operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto (descritte alla **voce 6**) ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia, vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

Modulo 1: conosci il tuo servizio ore 12	
Modulo a: organizzazione del servizio	
Contenuto	Lettura ed analisi della carta del servizio: <ul style="list-style-type: none">• descrizione del servizio offerto dalla SAP e garanzie offerte a coloro che lo utilizzano• obiettivi riferiti alle prestazioni del servizio e standard di qualità (valori attesi)• orari e modalità di accesso al servizio• modalità di accoglienza e dimissione• organizzazione della giornata• programmazione delle attività settimanali• individuazione dei clienti, committenti, operatori
Formatore	BERRA MARIA GRAZIA 166901 COGNO SIMONA 166911 BETTETO ANDREA 166907 ALLIAUD MANUELA 166912 - 166913 GILI MARIANGELA 166909 BALDASSARRE MARCO 166902 BARDARO MIRIAM 166904 - 166906 NASTASI ROCCO 166905 – 166813 GIROLA MANUELA 166789
Strumenti e materiali	Carta del servizio, Vademecum per il volontario
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
Modulo b: le risorse umane	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none">• ruoli e funzioni del personale inserito nella SAP• presentazione e definizione delle competenze delle diverse figure professionali operanti nella SAP

Formatore	BERRA MARIA GRAZIA COGNO SIMONA BETTETO ANDREA ALLIAUD MANUELA GILI MARIANGELA BALDASSARRE MARCO BARDARO MIRIAM NASTASI ROCCO GIROLA MANUELA	166901 166911 166907 166912 - 166913 166909 166902 166904 - 166906 166905 – 166813 166789
Strumenti e materiali	Scheda “organizzazione, ruoli e funzioni delle risorse umane”	
Durata	3 ore	
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste	
Modulo c: la SAP e il territorio		
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • realtà territoriali con cui la SAP collabora (associazioni, parrocchie, volontari, strutture sportive, scuole, enti formativi, etc.) • la rete dei servizi pubblici e privati operanti nello stesso settore e presenti sul territorio della SAP • i punti di rete degli utenti (il bar, il macellaio, il tabaccaio, la biblioteca, la cartoleria, il mercato, i giardini pubblici, etc utilizzati dagli utenti) 	
Formatore	BERRA MARIA GRAZIA COGNO SIMONA BETTETO ANDREA ALLIAUD MANUELA GILI MARIANGELA BALDASSARRE MARCO BARDARO MIRIAM NASTASI ROCCO GIROLA MANUELA	166901 166911 166907 166912 - 166913 166909 166902 166904 - 166906 166905 – 166813 166789
Strumenti e materiali	Scheda “le risorse istituzionali e non del territorio”	
Durata	3 ore	
Attività del progetto correlate	3.1 Coinvolgimento delle persone disabili in percorsi di avvicinamento al lavoro 3.2.2 Soggiorno estivo ed attività all’aperto 3.3 Sviluppo di relazioni positive con il mondo esterno	
Modulo 2: Conosci l’ente in cui presti servizio ore 6		
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • organigramma della cooperativa • i servizi della cooperativa • le risorse umane • il bilancio sociale (<i>mission e vision</i>, i soci lavoratori, i detentori di interesse, l’inquadramento contrattuale, gli aspetti economico-finanziari) 	
Formatore	BERRA MARIA GRAZIA COGNO SIMONA BETTETO ANDREA ALLIAUD MANUELA GILI MARIANGELA BALDASSARRE MARCO BARDARO MIRIAM NASTASI ROCCO GIROLA MANUELA	166901 166911 166907 166912 - 166913 166909 166902 166904 - 166906 166905 – 166813 166789
Strumenti e materiali	Organigramma della cooperativa, Bilancio Sociale	
Durata	6 ore	
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste	
Modulo 3: La borsa degli attrezzi – ore 12		
Modulo a: strumenti tecnici		
	<ul style="list-style-type: none"> • dispositivi di sicurezza e di protezione individuale 	

Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo attrezzature e materiali per animazione e laboratori • kit per la cura e l'igiene • utilizzo di software e programmi informatici dedicati all'archiviazione e predisposizione di documenti • utilizzo di specifici applicativi grafici per materiale di comunicazione 																		
Formatore	<table border="1"> <tr><td>BERRA MARIA GRAZIA</td><td>166901</td></tr> <tr><td>COGNO SIMONA</td><td>166911</td></tr> <tr><td>BETTETO ANDREA</td><td>166907</td></tr> <tr><td>ALLIAUD MANUELA</td><td>166912 - 166913</td></tr> <tr><td>GILI MARIANGELA</td><td>166909</td></tr> <tr><td>BALDASSARRE MARCO</td><td>166902</td></tr> <tr><td>BARDARO MIRIAM</td><td>166904 - 166906</td></tr> <tr><td>NASTASI ROCCO</td><td>166905 – 166813</td></tr> <tr><td>GIROLA MANUELA</td><td>166789</td></tr> </table>	BERRA MARIA GRAZIA	166901	COGNO SIMONA	166911	BETTETO ANDREA	166907	ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913	GILI MARIANGELA	166909	BALDASSARRE MARCO	166902	BARDARO MIRIAM	166904 - 166906	NASTASI ROCCO	166905 – 166813	GIROLA MANUELA	166789
BERRA MARIA GRAZIA	166901																		
COGNO SIMONA	166911																		
BETTETO ANDREA	166907																		
ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913																		
GILI MARIANGELA	166909																		
BALDASSARRE MARCO	166902																		
BARDARO MIRIAM	166904 - 166906																		
NASTASI ROCCO	166905 – 166813																		
GIROLA MANUELA	166789																		
Strumenti e materiali	Attrezzature tecniche e informatiche																		
Durata	4 ore																		
Attività del progetto correlate	1.2 Gestione della quotidianità 3.2.1 Laboratori e attività ricreative																		
Modulo b: strumenti relazionali																			
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo della terminologia appropriata al contesto tecnico e professionale in cui opera il servizio • condivisione di un <i>background</i> comune nell'utilizzo della terminologia adatta • osservazione del comportamento degli operatori come tecnica di apprendimento • l'affiancamento come momento formativo 																		
Formatore	<table border="1"> <tr><td>BERRA MARIA GRAZIA</td><td>166901</td></tr> <tr><td>COGNO SIMONA</td><td>166911</td></tr> <tr><td>BETTETO ANDREA</td><td>166907</td></tr> <tr><td>ALLIAUD MANUELA</td><td>166912 - 166913</td></tr> <tr><td>GILI MARIANGELA</td><td>166909</td></tr> <tr><td>BALDASSARRE MARCO</td><td>166902</td></tr> <tr><td>BARDARO MIRIAM</td><td>166904 - 166906</td></tr> <tr><td>NASTASI ROCCO</td><td>166905 – 166813</td></tr> <tr><td>GIROLA MANUELA</td><td>166789</td></tr> </table>	BERRA MARIA GRAZIA	166901	COGNO SIMONA	166911	BETTETO ANDREA	166907	ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913	GILI MARIANGELA	166909	BALDASSARRE MARCO	166902	BARDARO MIRIAM	166904 - 166906	NASTASI ROCCO	166905 – 166813	GIROLA MANUELA	166789
BERRA MARIA GRAZIA	166901																		
COGNO SIMONA	166911																		
BETTETO ANDREA	166907																		
ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913																		
GILI MARIANGELA	166909																		
BALDASSARRE MARCO	166902																		
BARDARO MIRIAM	166904 - 166906																		
NASTASI ROCCO	166905 – 166813																		
GIROLA MANUELA	166789																		
Strumenti e materiali	Scheda "Come fare ... come non fare ..."																		
Durata	4 ore																		
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste																		
Modulo c: il Codice Etico																			
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • il Codice Etico: principio di legittimità morale, equità ed eguaglianza, tutela della persona, diligenza, trasparenza, onestà, riservatezza, imparzialità, tutela ambientale, protezione della salute 																		
Formatore	<table border="1"> <tr><td>BERRA MARIA GRAZIA</td><td>166901</td></tr> <tr><td>COGNO SIMONA</td><td>166911</td></tr> <tr><td>BETTETO ANDREA</td><td>166907</td></tr> <tr><td>ALLIAUD MANUELA</td><td>166912 - 166913</td></tr> <tr><td>GILI MARIANGELA</td><td>166909</td></tr> <tr><td>BALDASSARRE MARCO</td><td>166902</td></tr> <tr><td>BARDARO MIRIAM</td><td>166904 - 166906</td></tr> <tr><td>NASTASI ROCCO</td><td>166905 – 166813</td></tr> <tr><td>GIROLA MANUELA</td><td>166789</td></tr> </table>	BERRA MARIA GRAZIA	166901	COGNO SIMONA	166911	BETTETO ANDREA	166907	ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913	GILI MARIANGELA	166909	BALDASSARRE MARCO	166902	BARDARO MIRIAM	166904 - 166906	NASTASI ROCCO	166905 – 166813	GIROLA MANUELA	166789
BERRA MARIA GRAZIA	166901																		
COGNO SIMONA	166911																		
BETTETO ANDREA	166907																		
ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913																		
GILI MARIANGELA	166909																		
BALDASSARRE MARCO	166902																		
BARDARO MIRIAM	166904 - 166906																		
NASTASI ROCCO	166905 – 166813																		
GIROLA MANUELA	166789																		
Strumenti e materiali	Codice Etico																		
Durata	4 ore																		
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste																		
Modulo 4 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile ore 4																			
	<ul style="list-style-type: none"> • comportamento corretto da tenere per salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui sul luogo di lavoro 																		

Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> normativa sulla Privacy e sul segreto professionale per consentire un'adeguata e corretta riservatezza dei dati giacenti nei servizi 																		
Formatore	CASSETTA ALFREDO (TUTTE LE SAP)																		
Strumenti e materiali	Dispense sulla normativa																		
Durata	4 ore																		
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste																		
Modulo 5: il <u>disabile</u> come destinatario del progetto ore 8																			
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> chi è <u>disabile</u>? Quali sono le possibili aree problematiche: patologie e disturbi del comportamento I bisogni fondamentali 																		
Formatore	<table border="0"> <tr><td>BERRA MARIA GRAZIA</td><td>166901</td></tr> <tr><td>COGNO SIMONA</td><td>166911</td></tr> <tr><td>BETTETO ANDREA</td><td>166907</td></tr> <tr><td>ALLIAUD MANUELA</td><td>166912 - 166913</td></tr> <tr><td>GILI MARIANGELA</td><td>166909</td></tr> <tr><td>BALDASSARRE MARCO</td><td>166902</td></tr> <tr><td>BARDARO MIRIAM</td><td>166904 - 166906</td></tr> <tr><td>NASTASI ROCCO</td><td>166905 – 166813</td></tr> <tr><td>GIROLA MANUELA</td><td>166789</td></tr> </table>	BERRA MARIA GRAZIA	166901	COGNO SIMONA	166911	BETTETO ANDREA	166907	ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913	GILI MARIANGELA	166909	BALDASSARRE MARCO	166902	BARDARO MIRIAM	166904 - 166906	NASTASI ROCCO	166905 – 166813	GIROLA MANUELA	166789
BERRA MARIA GRAZIA	166901																		
COGNO SIMONA	166911																		
BETTETO ANDREA	166907																		
ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913																		
GILI MARIANGELA	166909																		
BALDASSARRE MARCO	166902																		
BARDARO MIRIAM	166904 - 166906																		
NASTASI ROCCO	166905 – 166813																		
GIROLA MANUELA	166789																		
Strumenti e materiali	Leggi regionali, dispense informative																		
Durata	8 ore																		
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste																		
Modulo 6: la relazione con il <u>disabile</u> ore 6																			
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> Le prime impressioni: come gestire l'approccio con il <u>disabile</u> Atteggiamenti involontari ma rischiosi I diversi stili di comunicazione interpersonale. La comunicazione verbale e non verbale L'ascolto attivo come aiuto ai <u>disabili</u> L'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni. 																		
Formatore	<table border="0"> <tr><td>BERRA MARIA GRAZIA</td><td>166901</td></tr> <tr><td>COGNO SIMONA</td><td>166911</td></tr> <tr><td>BETTETO ANDREA</td><td>166907</td></tr> <tr><td>ALLIAUD MANUELA</td><td>166912 - 166913</td></tr> <tr><td>GILI MARIANGELA</td><td>166909</td></tr> <tr><td>BALDASSARRE MARCO</td><td>166902</td></tr> <tr><td>BARDARO MIRIAM</td><td>166904 - 166906</td></tr> <tr><td>NASTASI ROCCO</td><td>166905 – 166813</td></tr> <tr><td>GIROLA MANUELA</td><td>166789</td></tr> </table>	BERRA MARIA GRAZIA	166901	COGNO SIMONA	166911	BETTETO ANDREA	166907	ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913	GILI MARIANGELA	166909	BALDASSARRE MARCO	166902	BARDARO MIRIAM	166904 - 166906	NASTASI ROCCO	166905 – 166813	GIROLA MANUELA	166789
BERRA MARIA GRAZIA	166901																		
COGNO SIMONA	166911																		
BETTETO ANDREA	166907																		
ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913																		
GILI MARIANGELA	166909																		
BALDASSARRE MARCO	166902																		
BARDARO MIRIAM	166904 - 166906																		
NASTASI ROCCO	166905 – 166813																		
GIROLA MANUELA	166789																		
Strumenti e materiali	Scheda "il mio modo di stare e di comunicare con l'altro"																		
Durata	6 ore																		
Attività del progetto correlate	1.2. La gestione della quotidianità AZIONE: 2. Ascolto e accoglienza della famiglia AZIONE: 3. Integrazione e inserimento della persona disabile nel territorio e nella comunità																		
Modulo 7: elaborazione del progetto individuale ore 6																			
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> Colloquio individuale con il volontario in cui vengono definiti gli obiettivi dell'inserimento, ruolo e compiti del volontario FINALITA': definire il progetto di servizio civile in correlazione con le aspettative e le competenze del singolo volontario inserito in struttura 																		
Formatore	<table border="0"> <tr><td>BERRA MARIA GRAZIA</td><td>166901</td></tr> <tr><td>COGNO SIMONA</td><td>166911</td></tr> <tr><td>BETTETO ANDREA</td><td>166907</td></tr> <tr><td>ALLIAUD MANUELA</td><td>166912 - 166913</td></tr> <tr><td>GILI MARIANGELA</td><td>166909</td></tr> <tr><td>BALDASSARRE MARCO</td><td>166902</td></tr> <tr><td>BARDARO MIRIAM</td><td>166904 - 166906</td></tr> </table>	BERRA MARIA GRAZIA	166901	COGNO SIMONA	166911	BETTETO ANDREA	166907	ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913	GILI MARIANGELA	166909	BALDASSARRE MARCO	166902	BARDARO MIRIAM	166904 - 166906				
BERRA MARIA GRAZIA	166901																		
COGNO SIMONA	166911																		
BETTETO ANDREA	166907																		
ALLIAUD MANUELA	166912 - 166913																		
GILI MARIANGELA	166909																		
BALDASSARRE MARCO	166902																		
BARDARO MIRIAM	166904 - 166906																		

	NASTASI ROCCO GIROLA MANUELA	166905 – 166813 166789
Strumenti e materiali	Scheda "PROGETTO PERSONALE"	
Durata	6 ore	
Attività del progetto correlate	Riguarda l'attuazione di tutte le attività previste dal progetto voce 9.3 del progetto – ruolo e attività per i volontari	
Modulo 8: la progettazione come strumento di lavoro ore 6		
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • Che cos'è un progetto? • La progettazione come processo circolare • La definizione delle fasi progettuali • Il lavoro in equipe come metodo • Lettura e analisi del progetto di servizio • La progettazione e la realizzazione di un'attività specifica con/per i disabili 	
Formatore	BERRA MARIA GRAZIA COGNO SIMONA BETTETO ANDREA ALLIAUD MANUELA GILI MARIANGELA BALDASSARRE MARCO BARDARO MIRIAM NASTASI ROCCO GIROLA MANUELA	166901 166911 166907 - 166905 166912 - 166913 166909 166902 166904 - 166906 166813 166789
Strumenti e materiali	Progetto di servizio, dispense, griglia guidata per l'elaborazione di un progetto	
Durata	6 ore	
Attività del progetto correlate	1.1. Elaborazione del PEI 1.3. Progettazione condivisa delle attività	
Modulo 9: la valutazione delle competenze acquisite ore 6		
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio delle competenze acquisite; • Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi; • Mappa delle opportunità offerte dal territorio 	
Formatore	BROGLIATTO ALESSANDRA MARIA (TUTTE LE SAP)	
Strumenti e materiali	Dispense, questionario di autovalutazione delle competenze	
Durata	6 ore	
Attività del progetto correlate	Riguarda l'attuazione di tutte le attività previste alla voce 9.3 del progetto – ruolo e attività per i volontari - e la loro traduzione in competenze che i volontari acquisiranno nei 12 mesi di servizio	
Modulo 10: la valutazione dell'esperienza ore 6		
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • rivalutazione dell'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale. 	
Formatore	BROGLIATTO ALESSANDRA MARIA (TUTTE LE SAP)	
Strumenti e materiali	Questionario di valutazione finale "caro volontario che verrai, alla fine del mio anno di servizio"	
Durata	6 ore	
Attività del progetto correlate	Monitoraggio finale dell'attività svolta dalla SAP	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

OLTRE L'OSTACOLO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto tra il 9° e il 12° mese.

Sarà articolato in 6 moduli (per un totale di 21 ore), dei quali 5 moduli collettivi (per un totale di 17 ore) e 1 modulo individuale di 4 ore.

La realizzazione di tutto il percorso di tutoraggio verrà realizzato presso le sedi di seguito indicate:

- ⇒ **Confcooperative Piemonte Nord, corso Francia 15, Torino**
- ⇒ **Centro Studi Sereno Regis via Garibaldi 13 Torino**
- ⇒ **Open Incet P.zza T. Noce 17 Torino**
- ⇒ **Gruppo Arco Via Capriolo 18 Torino**

Il **tutoraggio collettivo** sarà strutturato per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con degli approfondimenti teorici (lezioni frontali) a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso. Gli interventi prevedranno momenti di confronto/dialogo maieutico, lavori di gruppo, brainstorming, role-playing, dinamiche di interazione tra pari, simulazioni, giochi ed esercitazioni psico-sociali, ecc.

Il **tutoraggio individuale** si sostanzierà in un orientamento, il quale si concentrerà, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti. Il percorso permetterà di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro. La modalità prevalente sarà l'intervista, attraverso la quale il Tutor farà emergere esigenze, aspettative e desideri, offrendo elementi di scenario possibili, in modo tale da consentire all'Operatore Volontario di fondare le sue valutazioni e le sue scelte su fattori oggettivi, dati statistici, analisi di fattibilità, considerazioni contestualizzate rispetto al frangente di mercato (tempo) e al territorio di riferimento (spazio).

Gli Operatori Volontari riceveranno documentazione puntuale relativa ai contenuti affrontati nei vari momenti di tutoraggio. Verranno inoltre utilizzate, sia nei momenti collettivi che individuali, schede di approfondimento, questionari di valutazione ed autovalutazione.

Per le attività collettive sarà assicurato che le classi di operatori volontari non supereranno le 30 unità.

L'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte degli Operatori Volontari sarà perseguito attraverso un percorso volto a:

INFORMARE e ORIENTARE: nell'ambito di laboratori di orientamento, si forniranno strumenti puntuali circa le opportunità di formazione e di lavoro sul territorio, i luoghi e le modalità per una ricerca efficace, le tendenze del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, le misure a sostegno del lavoro, ecc.

CONOSCERE: partendo dalla conoscenza delle difficoltà che possono caratterizzare i percorsi di crescita e di sviluppo in molti Operatori Volontari, il tutor impiega le proprie competenze (pedagogiche, didattiche, psicologiche, disciplinari) per strutturare percorsi di affiancamento, supporto e coaching, volti a rendere gli Operatori Volontari più consapevoli, autoregolati e strategici nella ricerca del loro sbocco professionale.

ASSISTERE: si affiancherà l'Operatore Volontario nella predisposizione di un curriculum vitae efficace e pertinente e nell'organizzazione di momenti di autovalutazione e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Alla fine del progetto, l'operatore volontario riceve la certificazione delle competenze rilasciata da CONSORZIO IL NODO (P.I. 08475700012, titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, secondo la voce 12 e come da accordo allegato.

Di seguito, si descrivono i **5 moduli relativi alle attività obbligatorie** previste dall'avviso, dettagliando le relative azioni in funzione della realizzazione del percorso di tutoraggio.

MODULO 1 (4 ore)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Accoglienza e prima informazione riguardo alle attività previste per il percorso di tutoraggio; prima presentazione dei giovani, raccolta delle principali esperienze formali e informali vissute al di fuori del contesto di servizio civile, con autovalutazione e discussione guidata.

MODULO 2 (3 ore)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Ripercorrendo le attività intraprese durante lo svolgimento del progetto, con l'ausilio di schede, questionari e di una discussione guidata, sarà valutata globalmente l'esperienza di servizio civile, facendo emergere, analizzando e valorizzando le competenze apprese e sviluppate durante l'esperienza vissuta.

MODULO 3 (4 ore)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Dopo aver meglio approfondito le competenze e le modalità con le quali le stesse vengono acquisite, i volontari saranno accompagnati, tramite dei momenti laboratoriali, alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso la compilazione del curriculum vitae e la conoscenza degli altri strumenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite anche in contesti non formali, tra cui lo Youthpass e, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'UE, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.

MODULO 4 (3 ore)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Tramite dei giochi di ruolo, i volontari saranno invitati ad immedesimarsi in datori di lavoro e tecnici delle risorse umane, alla ricerca dei lavoratori adatti per determinati profili professionali. Attraverso la simulazione, i volontari potranno conoscere i principali aspetti che regolano la ricerca di personale, dalla pubblicazione su motori di ricerca telematici e social network degli annunci, ai meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assesment center. Particolare attenzione verrà posta alla presentazione personale tramite l'ICT ed i principali social network e strumenti del Web diffusi ed utilizzati attualmente.

MODULO 5 (3 ore)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: I volontari potranno conoscere, attraverso un'attenta disamina, il funzionamento dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro: saranno illustrati, in dettaglio, i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro. Verranno inoltre esaminate le principali clausole e tipologie contrattuali.

Il **MODULO INDIVIDUALE**, della **durata di 4 ore**, sarà finalizzato, sulla base dell'intera esperienza di servizio civile, all'elaborazione di un progetto formativo e professionale per ciascun volontario.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Insieme al tutor, con la formula dell'orientamento specialistico individualizzato, si supporterà l'operatore volontario nell'analisi e nel potenziamento delle proprie competenze, nell'analisi di eventuali fabbisogni formativi e nell'individuazione di eventuali gap con la domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europeo, da colmare con interventi formativi, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva. Lo si aiuterà, inoltre, a porsi uno specifico obiettivo da raggiungere, definendo una tempistica, considerando le risorse a propria disposizione e i limiti (punti di forza e di debolezza), e la messa a punto dello specifico ed originale progetto individuale.

Inoltre, qualora si rendessero necessari, saranno approntati interventi per:

- creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli,
- sostenere le motivazioni degli Operatori Volontari,
- ascoltare e raccogliere le richieste di aiuto rispetto a eventuali criticità, conflitti, difficoltà che potrebbero essere nate durante lo svolgimento del progetto.

La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro e alla creazione di impresa cooperativa) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a **LIVELLO NAZIONALE** [CoopUP](http://www.coopup.net) (www.coopup.net). Si tratta di un progetto di Confcooperative finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al *co-working*, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese per dare risposte diffuse su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della nostra finanza di sistema: Federcasse-BCC, Fondosviluppo, Cooperfidi e Confcooperative; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della *sharing economy*.

CoopUp è presente in 19 città: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Catania, Cesena, Firenze, Forlì, Genova, Modena, Piacenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Siena, Siracusa, Torino. Sono oltre 250 le idee di impresa che hanno ricevuto servizi di accompagnamento e assistenza negli spazi CoopUp, generando oltre 30 startup cooperative.

Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro: Progetto "ESSERE RETE, FARE RETE: IL TIROCINIO COME OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO"

Tra le attività di organizzazione e contatto con realtà produttive professionali che propongono delle opportunità di collaborazione/inserimento lavorativo compatibili con le competenze/esperienze degli operatori volontari, è prevista la presentazione del progetto "Essere rete, fare rete": il tirocinio come opportunità di accesso al mercato del lavoro da parte di Assimoco, prima Compagnia Assicurativa italiana ad aver acquisito la qualifica di Società Benefit, sia la prima certificata B Corp.

Tale impegno è stato preso dal Gruppo Assimoco direttamente con la Confcooperative Nazionale a seguito di un accordo sul Servizio Civile Universale che si propone di fornire elementi concreti di conoscenza e opportunità di crescita lavorativa/professionale a tutti gli operatori volontari operanti sul territorio nazionale.

Tale progetto si concretizzerà in alcuni interventi da parte di esperti di Assimoco (da svolgersi in presenza e/o da remoto) che avranno una durata complessiva di circa 2 ore e che rientreranno nelle ore collettive del percorso di tutoraggio sopra esposto. Tali interventi saranno finalizzati ad illustrare gli aspetti organizzativi nonché le motivazioni e le attitudini che sono alla base dell'inserimento lavorativo/professionale nei diversi reparti all'interno di una realtà aziendale complessa e articolata come Assimoco.

La Direzione del Gruppo Assimoco, al termine del periodo di Servizio Civile, si rende disponibile ad attivare più tirocini con gli operatori volontari interessati, nell'ambito delle seguenti aree aziendali:

- Dipartimento Risorse Umane;
- Dipartimento Sviluppo Commerciale Partner;
- Agenzie del Gruppo.

in coerenza con gli obiettivi di progetto al fine di fornire un percorso di formazione e orientamento lavorativo/professionale. Il tirocinante sarà sempre affiancato da un tutor dipendente di Compagnia e svolgerà, in affiancamento allo stesso, le attività tipiche dell'area aziendale di riferimento.

Il percorso prevederà momenti periodici di confronto tra volontario e responsabile al fine di stimolare l'autovalutazione dell'andamento delle attività e il feedback continuo da parte del tutor.

A **LIVELLO TERRITORIALE**, in aggiunta alle attività descritte alla voce 21.2, con riferimento alle attività opzionali calate nella specificità del presente progetto, grazie alla rete de Il NODO c.s.c.s, saranno presentati agli Operatori Volontari le seguenti iniziative e servizi:

- ✓ Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione),
- ✓ CoopUp Torino e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo).
- ✓ Testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.
- ✓ Presentazione dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (Casa di Carità/CIAC/ENGIM Artigianelli/ CORSICEF® etc).

Si procederà anche all'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

COME PRESENTARE DOMANDA: ESCLUSIVAMENTE ON LINE SULLA PIATTAFORMA PREDIPOSTA DAL DIPARTIMENTO, TRAMITE SPID

CONTATTI:

Confcooperative Piemonte Nord

C.so Francia 15 – Torino (TO)

Consulta il sito <https://piemontenord.confcooperative.it>

o visita la nostra pagina Facebook Servizio Civile Confcooperative Piemonte Nord

Instagram: [serviziocivileconf](#)

Per ulteriori informazioni:

Gabriella Colosso – Jasmine Festa – Arianna Cane – Angelica Borio

Telefono: 011/4343181

Fax: 011/4342128

Mail: servizio.civile@confpiemontenord.coop